

Caso corruzione: il comune di Vigevano non sarà parte civile. Il sindaco pronto ad affrontare il processo

Data: 30/04/2025

Fonte: La Provincia Pavese

Link:

https://laprovinciapavese.gelocal.it/pavia/cronaca/2025/04/30/news/caso_corruzione_vigevano_comune_no_parte_civile_sindaco_ceffa_15125531/

VIGEVANO. Asm Vigevano e Lomellina e Vigevano Distribuzione Gas chiedono i danni per il caso corruzione a Vigevano. Si tira invece indietro il Comune di Vigevano, che pure era indicato come parte offesa. Le due aziende pubbliche hanno chiesto di costituirsi parte civile nell'udienza preliminare che si è svolta ieri davanti alla giudice Daniela Garlaschelli e che vede otto persone sotto accusa, a vario titolo, per corruzione, falso e istigazione alla corruzione.

Tra questi, il sindaco leghista (sospeso) Andrea Ceffa, che attraverso il suo avvocato Luca Angeleri si è detto «pronto ad affrontare il processo», l'imprenditore Alberto Righini (difeso dagli avvocati Anna Cicala e Marcello Caruso) e l'ex europarlamentare della Lega Angelo Ciocca (avvocati Domenico Aiello e Marika Albertini). Tutti e tre erano presenti ieri in aula e con loro c'erano anche altri due imputati: Alessandro Gabbi, direttore amministrativo di Asm Vigevano (ora in aspettativa non retribuita) e Veronica Passarella, ex amministratrice della partecipata Asm Vigevano e Lomellina.

Inchiesta corruzione a Vigevano, l'avvocato Angeleri spiega la difesa del sindaco Andrea Ceffa

Chi vuole chiudere in fretta

Assenti, invece, Matteo Ciceri, 49 anni, ex amministratore di Vigevano Distribuzione Gas, Roberta Giacometti, 43 anni, ex consigliera comunale, e Alice Andrichetti, 41 anni, compagna di Righini. Ieri sono state anticipate le intenzioni a chiedere riti alternativi: Andrichetti sta valutando l'abbreviato, mentre Passarella valuta il patteggiamento. La giudice Garlaschelli ha poi fissato due udienze, al 21 e 22 maggio, per consentire ai legali degli imputati di decidere e per avviare le discussioni, che si concluderanno con la decisione della giudice per il rinvio a giudizio, come chiede la Procura, o il proscioglimento (al netto di chi farà riti alternativi).

La consulenza in Asm

Ceffa, accusato di corruzione e falso e ancora agli arresti domiciliari, è coinvolto nell'inchiesta per una consulenza da 6mila euro in Asm Vigevano assegnata, per l'accusa tramite una prestanome, alla ex consigliera Giacometti, con il contributo dei tre ex manager di Asm.

«Andremo fino in fondo e ci difenderemo con tutte le armi che abbiamo perché siamo convinti dell'innocenza di Ceffa e di Ciceri, che assisto – spiega l'avvocato Angeleri –, e delle tante porcherie che sono dietro a tutto questo, che sono state ignorate o sottovalutate dalla Procura fino ad oggi. Documenterò quello che sto dicendo, e cioè che sono state usate in modo grave due pesi e due misure».

L'offerta di denaro

Il secondo filone, con al centro l'accusa di istigazione, riguarda invece Ciocca, Righini e Andrighetti. Righini, con l'aiuto di Ciocca, avrebbe proposto 15mila euro alla consigliera Emma Stepan, tramite il convivente Luca Battista, per convincerla a dare le dimissioni e far cadere la giunta Ceffa, nella ormai nota "congiura di Sant'Andrea".

«Affronterò l'accusa con la mia consueta serenità – dichiara Ciocca -. La mia difesa è contenuta nella denuncia per calunnia già depositata. Attendo con fiducia che la giustizia faccia il suo corso».

Le opposizioni critiche

Pollice verso dalle forze consiliari di opposizione per la scelta del Municipio di non costituirsi parte civile. «Anche se il Comune è parte offesa, la vicesindaca Segu non vuole che si costituisca parte civile per "difendere la propria parte politica" – sostiene Silvia Baldina (M5s) -. Così, se Ceffa dovesse essere condannato, si creerebbe un danno alle casse del Comune, che non può più richiedere risarcimenti». Più articolata la posizione del Pd. «Rimaniamo garantisti – commenta la capogruppo Arianna Spissu - e non esiste un obbligo legale per il Comune di costituirsi parte civile in un processo penale, ma farlo avrebbe un forte valore politico (e simbolico). Costituirsi parte civile è un atto che tutela gli interessi del Municipio e dei cittadini, oltre ad essere una presa di distanza rispetto ai comportamenti contestati al sindaco e agli altri a processo. La scelta di non costituirsi parte civile è discutibile ed è in contrasto con quella delle società partecipate: ci appare proprio come una mancanza di volontà di tutelare l'interesse pubblico e una scelta politica nei confronti di Ceffa e degli altri coinvolti».

«Di certo il Comune avrebbe potuto costituirsi parte civile, ma nessuno ha pensato ai vigevanesi – sbotta Luca Bellazzi del Polo Laico -. Il centrodestra pensa solo alla propria sopravvivenza, come già chiaro da tempo. Per questo noi chiedemmo le dimissioni di tutti».

«Costituirsi parte civile è un atto dovuto, non farlo è vergognoso – dice Furio Suvilla dei LiberalConservatori -. Andava deciso con un atto d'urgenza da far ratificare dal consiglio comunale».

Interpellata, la vicesindaca non ha commentato. —

O.D.

Condividi



Articolo originale:

https://laprovinciapavese.gelocal.it/pavia/cronaca/2025/04/30/news/caso_corruzione_vigevano_comune_no_parte_civile_sindaco_caffarelli/15125531/

Generato da armandopassaro.it il 18/06/2026 07:19
Email: passaroarmando@gmail.com | Cell. +39 339 5356532